



«Serve un 'Patto per i giovani' Solo così saremo attrattivi»

INTERVISTA AL PRESIDENTE ALLEGRI

«La riforma delle politiche attive e la valorizzazione degli ITS sono i punti da cui partire per vincere questa sfida»

■ **Presidente Allegri, oggi viviamo una fase di 'Transizione' da svariati punti di vista, tra cui quello sociale.**

«Con il termine 'Transizione' facciamo riferimento a due mondi che si intersecano l'uno nell'altro: le transizioni ambientale ed energetica che influiscono direttamente sui flussi economici e quella sociale che indirettamente incide a sua volta. I dati sono allarmanti. Nel panorama del 21° secolo assistiamo a una redistribuzione demografica senza precedenti, in cui entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale. Nei prossimi 5 anni, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di individui di età uguale o superiore a 65 anni supererà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni. Un trend che va assolutamente invertito anche attraverso azioni territoriali. L'obiettivo che ci poniamo è quello di rendere anche la nostra provincia maggiormente attrattiva per le nuove generazioni. Dovremo impegnarci tutti nella creazione di un 'Patto per i giovani' che li attragga dal punto di vista della formazione e del lavoro che li porti a decidere di lavorare a Cremona».



Stefano Allegri

■ **Quali sono i principali driver su cui puntare?**

«Il raggiungimento dell'obiettivo necessita sicuramente di politiche e strategie di lungo periodo. Il problema è ampio e si può vedere da diversi punti di vista. Quello su cui puntiamo da tempo è innanzitutto la riforma sulle politiche attive. Il meccanismo che guidi all'inserimento nel mercato del lavoro che purtroppo non è ancora chiaro. Per noi la riforma dei centri per l'impiego e il ruolo delle Apl sono tutt'altro che definiti. Altro tema è quello della formazione, di tutti i livelli, che dovrebbe essere sempre più allineata alle esigenze espresse dal mondo del Lavoro. Gli ITS, ad esempio, sono convinto che rappresentino un segnale forte che le imprese sono partner della

scuola per supportarla nel potenziare la didattica laboratoriale e avere una maggiore contaminazione con il mondo del lavoro. Mi spingo a dire che questa formula debba essere garantita su ciascun territorio attraverso una fondazione che Regione Lombardia dovrebbe impegnarsi a mantenere nel tempo su tutti i territori».

■ **E poi c'è la questione dei flussi migratori.**

«Altro aspetto fondamentale che andrebbe probabilmente meglio valorizzato sui tavoli decisionali europei oltre che italiani. La nostra idea è quella di gestire e garantire flussi misurati e finalizzati sempre all'occupazione andando a rispondere ancora una volta alla problematica di cui parlavamo prima».

■ **Anche in provincia di Cremona i NEET sono numerosi e al contempo l'indice di natalità è davvero limitato.**

«I NEET, ovvero giovani che non sono inseriti in alcun percorso di formazione, istruzione o lavoro tra i 15 e i 29 anni raggiungono il 22,6% a Cremona, il 17,4% in Lombardia e il 23,3% in Italia. A questo si somma il tema demografico: la platea di giovani lavoratori disponibili è sempre più esigua. Secondo le previsioni Istat, i giovani in Italia fra i 15 e 34 anni passeranno dagli attuali 12,1 milioni, agli 11,7 del 2032, con un calo del 3,9 per cento. Tra l'altro una ripresa della natalità richiede politiche di lungo periodo, i cui esiti si potranno vedere solo nell'arco di qualche decina d'anni. Tra le criticità si aggiunge l'assenza di un sistema di orientamento scolastico e professionale degno di tale nome».

■ **Il Governo è intervenuto recentemente sul tema del lavoro con un Decreto Legge. Qual è la sua valutazione?**

«Stiamo andando nella direzione giusta anche se avremmo preferito una manovra più ambiziosa caratterizzata da un'incisiva battaglia per la riduzione del cuneo fiscale, aspetto sul quale battiamo da molto tempo e che purtroppo vede ancora interventi deboli. Il DL è comunque abbastanza coraggioso e fa i conti sicuramente con le risorse disponibili; tra l'altro la proposta è ancora temporanea e ci auguriamo diventi presto definitiva. Un elemento di criticità da segnalare è quello della detassazione sui premi e gli straordinari che potrebbe rappresentare un chiaro incentivo per i lavoratori».